Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

Anno XLIV - N. 85

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Venerdì 8 aprile 1910

Il massimo Istituto di Credito Italiano

Un vasto programma nobilmente attuato [1]

Roma, 5. — In questi giorni la Banca d'Italia, il colossale istituto di credito italiano che è vera gloria nostra e che le più evolute e civili nazioni ci invidiano, ha pubblicata la sua annuale relazione, che siamo dolenti di non poter pubblicare integralmente per la sua mole, e di non poter riassumere per l'importanza somma di ognuno degli argomenti che in essa sono trattati.

La relazione che porta la firma del comm. Bonaldo Stringher, l'uomo geniale che ha dedicate tutte le vivide forze della sua mente di economista sommo e di patriotta illuminato, tutte le energie della sua istancabile fibra di lavoratore tenace alla evoluzione costante del grande e complicato organismo alle cui direzione presiede da lunghi anni — illustra con limpida chiarezza il formidabile movimento dell'istituto, l'opera di prudenza e di ardimento ad un tempo, che mira al nobilissimo intento di affrancare il nostro Paese da ogni egemonia di capitali stranieri, per metterlo gradualmente in condizioni di poter provvedere da sè, con le sue sole forze ad alimentare con le linfe vivificatrici del contante tutte le fervide iniziative industriali, commerciali ed agrarie della rinnovellata Italia.

**

Nella relazione in calce alla quale Bonaldo Stringher ha apposto il suo nome — vero simbolo di lavoro, di onestà, di sacrificio costante — aleggia in ogni frase, in ogni riga, in ogni parola quell'elevato spirito di patriottismo che è quasi il segnacolo della battaglia che l'illustre uomo da tanti anni combatte per la grandezza economica della Patria nostra, pel suo risveglio commerciale. E, poichè il successo arride sempre alle nobili e ardite intraprese, la relazione ed i bilanci di quest'anno della Banca d'Italia sono documento del mirabile sviluppo che l'istituto ha preso, sicuro pegno della sua ognor crescente grandezza avvenire.

L'assemblea degli azionisti, dopo di aver plaudito all'opera del Direttore Generale, del Consiglio, ha dimostrato — con gli ordini del giorno che furon proposti ed approvati — di aver perfettamente inteso il senso di alta idealità patriottica che è guida all'azione direttiva dell'Istituto, e di esser disposta a seguire ed appoggiare con ogni suo possa l'ulteriore svolgimento di questa azione, da cui tanto bene può e deve derivare all'avvenire della nazione.

Oggi, nel rinnovato pato di concordia fra le forze dell'ingegno, del capitale e del lavoro, alle lotte infeconde e demoralizzatrici d'un tempo hanno ceduto il campo le civili lotte dell'opera per l'espansione del prestigio nazionale, per le terre e pei mari lontani, col mezzo delle irradiazioni commerciali, per la elevazione costante delle classi medie e meno abbienti, animate dal duplice motore dello studio e del lavoro. La forza viva e pulsante intorno alla quale sorgono gli organismi di questa nuova società, è quella dei saldi istituti che creano col credito le iniziative, che gettano pel mondo, come il buon seme nel materno solco dei campi, le falangi operose dei lavoratori. E' questo radioso sogno di bontà, di grandezza e di forza che sorride all'uomo che stringe in pugno le sorti del nostro maggiore istituto di credito e che lo guida con ferma mano alla conquista dei suoi alti destini, ed in questa sua opera egli deve, a buon diritto, sentirsi fiero del cammino percorso e guardare fidente, dinanzi a sè, nell'avvenire, confortato dal plauso e dalla gratitudine dei cittadini d'Italia, di ogni ordine e di ogni classe: poichè l'opera sua sarà feconda di bene per tutti e per ciascuno.

**

L'Italia è ancora un paese poco evoluto: astrazion fatta da quei pochi cultori di scienze economiche, i quali seguono il movimento delle attività inerenti alla loro materia di specializzazione a traverso i gravi articoli delle riviste di finanza, il pubblico, il gran pubblico composto della varia gente che vive, soffre e lavora nel limitato orizzonte della ristretta opera d'azione considera ancora le relazioni ed i bilanci dei grandi istituti di credito come documenti aridi e noiosi, interessanti esclusivamente i portatori d'azioni. E così avviene, purtroppo, per molti altri argomenti, a cominciar da quelli inerenti al movimento della politica estera, che il nostro buon pubblico minuto si ostina ancora a considerare come inutili perditempi, buoni tutt'al più a fornire argomenti di discussioni ai frequentatori dei caffè e delle farmacie di provincia.

Ma il giorno si avvicina in cui, per le migliorate condizioni della coltura media del Paese, tutti comprenderanno la importanza somma ed il vitale interesse collettivo che si collega ai problemi della circolazione e del credito, tutti comprenderanno quale vigoroso impulso venga impartito al progredire della trazione da un organismo economico sul quale saldamente si imperniano tutte le attività operanti del Paese.

f. m.

(1) Togliamo dal *Giorno* di Napoli il seguente articolo che spiega ed illustra l'opera d'un uomo che rende importanti servigi alla patria e onora la città che gli ha dato i natali.

Nostro servizio telegrafico

(Dispacci Stefani della notte e del mattino)

Il senatore Tittoni
nominato ambasciatore a Parigi

Roma, 8. — *Il senatore Tittoni fu nominato ambasciatore a Parigi.*

La scelta del senatore Tittoni ebbe il pieno aggradimento del Governo francese.

Parigi, 8. — *L'on. Di San Giuliano è giunto a Parigi e presenterà probabilmente domani le lettere di richiamo.*

Le impressioni a Roma

Roma, 7. — La nomina di Tittoni era attesa, ma tuttavia produsse impressione. Piacque sentire che il Governo della Repubbtica l'aveva aggradita.

La *Tribuna* e il *Giornale d'Italia* dicono che l'on. Tittoni ha mostrato nella diplomazia molto acume, molto tatto e che senza dubbio saprà a Parigi rappresentare degnamente l'Italia.

Anche la repubblicana *Ragione* ritiene che l'on. Tittoni abbia la qualità per rappresentare bene l'Italia.

UNA BATTAGLIA IN ALBANIA
Le truppe turche sconfitte

Salonicco, 7. — Confermasi ufficialmente che un combattimento avvenne a Pristina tra gli albanesi e le truppe turche. Mancano i particolari. I turchi sarebbero rimasti sconfitti. Gli albanesi si sarebbero impadroniti di due cannoni. Le perdite turche sarebbero considerevoli. Gli albanesi negano che il movimento sia reazionario, attribuendolo alla vessazione dei funzionari e alle imposizioni di tasse.

L'invio di 10 battaglioni

Costantinopoli, 8 (*ore 1*). — *Il Consiglio dei ministri decise d'inviare in Albania 10 battaglioni che sono già partiti. Il comando delle truppe fu affidato il generale Chefket.*

Le truppe entrarono in Pristina. La città e i dintorni sono calmi. Tutte le comunicazioni sono ristabilite.

Si hanno questi particolari sulla battaglia del cinque corrente: i rivoltosi si impadronirono di due cannoni, ma le truppe riuscirono a prenderne uno.

Lo Stato d'assedio e le gabelle

Costantinopoli, 8. — *Il Consiglio dei ministri decise di applicare lo stato d'assedio in tutto il sangiaccato di Pristina, di costituire subito i consigli di guerra di ordinare al comandante superiore Chefket pascià di disperdere con la forza gli insorti, di arrestare gl'istigatori e ricondurre al loro paese i profughi. Decise poi di far il censimento, d'impiantare il catasto, di introdurre il servizio militare, di riscuotere i dazi anche nell'Albania.*

Roosevelt in Liguria

Spezia, 7. — L'ex-presidente Roosevelt e la signora Roosevelt sono arrivati alle 8.30, ossequiati dal sottoprefetto. Roosevelt accettò la vettura messa a sua disposizione dal sindaco e si recò all'Hôtel Croce di Malta per ristorarsi.

Roosevelt si recherà a Genova in landau. La città fece a Roosevelt una accoglienza simpatica.

L'eruzione dell'Etna

Catania, 7. — L'eruzione continua. La colata lavica dirigendosi verso Regina Cisterna si avanza lentamente; la colata del Monte Nocilla si è riattivata considerevolmente ed allargata a circa trecento metri, investe i terreni coltivati.

Lo sciopero dei marittimi a Marsiglia

Tolone, 7. — Parecchi ufficiali della marina, 150 tra marinai meccanici e fuochisti sono partiti per Marsiglia dove saranno imbarcati nei vapori i cui equipaggi non sono completi. Altri marinai sono pronti a partire. Tutte le controtorpediniere rimaste a Tolone si tengono pronte a levare l'ancora in caso di bisogno.

Marsiglia, 7. — Provenienti da Tolone giunsero due distaccamenti di marinai: uno composto di 104 uomini, l'altro di 129. Essi, circondati da agenti ciclisti e da gendarmi, si recarono immediatamente a Jollet ove in parte furono imbarcati sul *Gaule* della Compagnia Fraissinet, in parte sui vapori *Moise* e *Charleroix* della Compagnia Generale Transatlantica. Queste navi partirono subito, il *Gaule* per Bastia e Livorno, la *Moise* per Tunisi, il *Charleroi* per Algeri. Il sottosegretario di Stato della marina si recò a bordo delle navi partenti. Nessun incidente.

Nel pomeriggio partiranno altri sei piroscafi con equipaggi per metà iscritti, per metà marinai dello Stato. Sono pronti a partire altri quattro piroscafi.

Un voto liberista della Camera dei Comuni

Londra, 7 (Comuni). — Respingesi con 236 voti contro 202 l'ordine del giorno affermante l'urgenza di modificare il regime doganale. Si approva l'emandamento affermante che il miglior mezzo per combattere le tariffe doganali ostili consiste nel mantenere la franchigia alle importazioni.

Asquith resiste

Londra, 8. (ore 1.50) (Camera dei Comuni) — Si riprende la discussione delle mozioni relative al *veto* dei lordi.

Dopo un vivo dibattimento si approva con 339 voti contro 237 l'ordine del giorno dichiarante essere necessario che i lordi non abbiano il diritto di respingere o emendare qualsiasi progetto di legge e di finanza.

I nazionalisti e il partito del lavoro votano in favore del governo.

L'abbandono della Somalia

Il sottosegretario all'ufficio coloniale, rispondendo ad un'interrogazione sulla Somalia, dichiara che con la distribuzione d'armi alle tribù amiche l'Inghilterra non lede la convenzione di Bruxelles. Proibisce il traffico delle armi perchè ciò costituisce una necessità della difesa. Le tribù occupano fortissime posizioni nell'interno. Nell'ultimo scontro ebbero soltanto 200 morti e inflissero perdite gravissime ai dervisci.

La politica ci divide e l'archeologia ci unisce

Atene, 8 (ore 0.15). — Alla presenza del Re e del principe, dei ministri e del corpo diplomatico si è inaugurata oggi la scuola archeologica italiana.

Il ministro d'Italia dichiarò aperta la scuola in nome del Re d'Italia e pronunciò un discorso, augurando che l'archeologia uscendo dall'aridità scientifica unifichi i popoli sull'esempio glorioso del passato.

Parlarono quindi il ministro dell'istruzione Panaiatopulos, il ministro degli esteri Calligaris, e Doernfeld direttore della scuola archeologica tedesca.

Rispose il direttore della scuola italiana ringraziando il Re del suo intervento.

Fu servito poscia un rinfresco. Il ministro d'Italia brindò al Re, che rispose augurando prosperità alla scuola italiana.

L'arciduca Effe Effe visita le provincie italiane

Capodistria, 7. — Stamane alle 9.30 arrivò in automobile l'arciduca Francesco Ferdinando, accompagnato dal suo maggiordomo e da un altro ufficiale. L'arciduca visitò il duomo e quindi i lavori dell'Esposizione istriana, ricevuto dal segretario sig. Baxa e poi dal podestà on. avv. Belli e dal capitano distrettuale.

L'arciduca s'interessò moltissimo dei lavori in corso, esaminò quasi tutti i cimeli, si felicitò pel modo col quale erano stati invitati e disse che tornerebbe e visitare l'esposizione dopo l'apertura. Ritornato in città, si recò a visitare il convento dei francescani, ricevuto da quel priore. Quindi ripartì.

ASTERISCHI E PARENTESI

— L'eroismo della moda.

La moda è rivoluzionaria. Con un soffio ella distrugge il passato, con un soffio costruisce un avvenire. Il presente per la vera moda non esiste. Esso è quella zona neutra in cui si incontrano i cappelli delle piccole borghesi e i vestiti delle donne che non vogliono o non possono spendere. Gente grigia, che rifà le foggie dell'anno prima o mescola in un tutto discreto le varie parti indiscrete della moda modernissima. Gente che non conta, per le grandi sarte e pei grandi sarti, per le grandi modiste e pei grandi, come dire? modisti; (la parola manca, forse, perchè nella testa della donna l'uomo non entra), le uniche persone che contano sono le donne che osano, quelle che esagerano, quelle che *lanciano*... La professione, o la missione, come volete chiamarla, ha dei rischi, e comporta ormai veramente un eroismo. Al disopra di un cappello degno di tal nome c'è l'assembramento; al di là di un vestito troppo aperto ci sono gli squilli. Ma se l'eroina è veramente stoffa — o piuma — d'eroina, dopo lo svenimento ricomincierà. Le donne, fu detto, amano quello per cui hanno dovuto soffrire. Ameranno quindi infinitamente i cappelli per cui furono fischiate: e la moda trionferà.

Del resto, le nostre bisavole portavano il guardinfante e occupavano in basso un posto per tre persone. Era incomodo. I cappelli enormi si allargano nell'alto, ma permettono i contatti... inferiori. Sono quindi meno incomodi, e più democratici. Gli spilloni costituiscono, è vero, un pericolo oculare; ma in Francia li hanno proibiti. A teatro poi, le signore ormai devono andare senza cappello; che si pretende di più? Fra poco le ordinanze intorno alla testa femminile formeranno un codice ricco di parecchi articoli. Se vi si aggiunge il divieto di libera circolazione, il codice sarà completo: completo, ma vessatorio.

Il quarto d'ora è, ad ogni modo, veramente cattivo. Un presidente di Corte di Assise ha notato che le signore intervenivano in troppo lusso alle udienze di un famoso processo: e ha vietato loro l'entrata. I cronisti dei giornali si sono lamentati perchè veniva a mancare alle udienze l'eleganza di un convegno mondano: ma il presidente ha tenuto duro.

Senza cappello in testa agli spettacoli, senza vestiti troppo eleganti ai processi, fischiate per la strada, proscritte dai ritrovi, che resta alle eroine della moda e dell'eleganza? Ah! tempi barbari che vogliono uccidere l'estetica! Tempi tiranni che pretenderebbero un'estetica a modo loro!

**

— Dolci suore.

Antonio Beltramelli, viaggiando all'estero ebbe occasione di vedere all'opera, a Smirne, le suore d'Ivrea e ne parla con accento commosso e reverente.

« Non appena si giunge in vista del « quai » di questa bella fra le belle città dell'Oriente — egli scrive — fra l'innumerevole assieparsi dei palazzi, uno risalta per l'ampiezza e la magnificenza: è l'istituto femminile delle suore di Ivrea: scuola italiana, fabbricata con capitali italiani e italianamente retta con fede ed ardore insuperabile, dalle monache piemontesi. Noi non sappiamo forse quale grande importanza abbia ogni esteriorità presso i popoli orientali. L'Inghilterra, la Germania, la Francia hanno ben compreso tale principio di dominio morale e lo mettono in pratica senza parsimonia; noi, all'opposto, pare ci si compiaccia di una certa tal quale straccioneria che giova mirabilmente a mantenere la nostra fama di miserabili. Basta visitare gli uffici del nostro Consolato a Smirne per convincersi del mio asserto: e se a questa miseria di aspetto si aggiunge la durezza burocratica dei nostri impiegati e il loro fare sdegnosamente sacerdotale (!?) che troppe volte corrisponde ad una perfetta incompetenza ne avremo un risultato di tale efficacia da sbalordire.

« L'unica cosa nostra che abbia valso a dare una idea ai smirnioti di una Italia ricca e possente è appunto l'Istituto delle suore di Ivrea, del quale parlavo più sopra. Istituto sorto per iniziativa privata, che il Governo nostro non avrebbe speso milioni a tale scopo; fabbricato senza economia, signorilmente, secondo le regole dell'igiene moderna e con tutto il « comfort » possibile e desiderabile. Una cosa ed un'opera bella e buona, interamente italiana, che, una volta tanto, a me, esule per quelle terre lontane, fece sentire il sorriso, la forza e la fede della gente nostra. E voglio ricordare qui la nipote di monsignor Bonomelli, nobilissima figura di donna e di suora, tipo combattivo dalla volontà altrettanto tenace quanto è salda e tenace la fede italiana. Ciò che ella ha fatto per togliersi dalla incalzante influenza francese, per agire libera in nome della sua patria, per educare italianamente i bimbi e le bimbe che venivano affidati alle sue cure, è degno del maggiore encomio. Ha lottato per anni non sostenuta che dalla sua volontà incrollabile; ha trionfato. L'Italia le deve riconoscenza ».

CRONACA PROVINCIALE

Da MUZZANA

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore,
del « Giornale di Udine »,

Come giustamente riferiva il pregiato giornale da Lei diretto, quella tale Candotti Marcella che in contumacia si buscò 3 mesi di prigione per furto di parecchie bottiglie, è oriunda di Muzzana. Suo padre è in America, da circa 20 anni, sua madre dopo aver abitato parecchio tempo in Comune di Carlino, deve trovarsi a Udine e della Marcella mancano notizie da molto tempo.

Questo dichiarano le famiglie Candotti che tuttora risiedono in Muzzana del Turgnano, ed alle quali preme far conoscere che esse non hanno nulla di comune, nè la più lontana parentela con la condannata.

Tanto in omaggio alla verità ed a scanso di equivoci. *Ciclo*

Muzzana 7 aprile 1910

Da FANNA

Murri verrà a Fanna - Cavallo in fuga. Ci scrivono, 7 (*n*). Ieri alcuni democratici di qui telegrafarono all'avv. Fornasotto di Sacile perchè trattasse con l'on. Romolo Murri per una conferenza a Fanna. Oggi il detto avvocato ha risposto che il ribelle prete marchigiano verrà qui a tenere una conferenza il 17 prossimo aprile.

— L'altro ieri un cavallo era scampato dal distaccamento di cavalleria di Spilimbergo e non si sapeva da qual parte si fosse diretto. Oggi due bravi giovani di Fanna, i fratelli Da Cecco Romano e Antonio, dopo molti sforzi coraggiosi lo hanno preso nei pressi di questo paese e consegnato poi ad alcuni sottoufficiali venuti da Spilimbergo.

Stelio

Da PORDENONE

Unione ciclistica - Buona usanza. Ci scrivono, 7 (*n*). Questa fiorentissima Società, di cui è anima l'egregio presidente co. dott. Giulio Cattaneo, nella seduta del giorno 6 aprile ha votato la massima di cooperare assieme al Comitato degli ormai tradizionali festeggiamenti di settembre indicendo in tale epoca un convegno ciclistico internazionale con importantissime gare ciclo-podistiche; ha stabilito inoltre di fondare entro la fine del corr. mese una sezione giochi sportivi che sarà la cellula prima della palestra ginnastica tanto desiderata dai pordenonesi. A questi bravi giovani che sanno con slancio mirabile dare vita e decoro alla nostra citta vada sincero il nostro plauso cordiale.

Domenica 10 corr. mese l'Unione ciclistica pordenonese ha invitato i soci alla prima gita sociale dell'anno 1910 La partenza avverrà nella sede sociale alle 13.15 meta Conegliano dove si svolgeranno importantissime corse ciclistiche. Se qualcuno dei nostri si deciderà a scendere in lizza per conquistare la palma della vittoria stia molto attento e non accensi come il solito la *scalogna* che eternamente perseguita i grandi campioni.

— Gli amici del conte Alfonso Ragogna per onorare la memoria della co. Anna del Ben Ragogna hanno voluto offrire lire 20 ad una povera vedova che versa in miserissime condizioni.

Conferma di condanna. La Corte d'appello di Venezia confermò ieri la precedente sentenza del Tribunale di Pordenone, che aveva condannato certo Coram Pietro, fornitore della paglia al reggimento « Padova », a mesi 4 e giorni 4 di reclusione ed a L. 250 di multa.

Così il Coram fu riconosciuto per la seconda volta colpevole di avere tentato di indurre un tenente ed un sergente del suddetto reggimento a far figurare la quantità della paglia da lui fornita per un peso superiore al reale, promettendo di dividere con essi il frutto della frode.

Invece i due bravi militari lo accusarono ed egli ora divide da solo i suoi giorni di reclusione.

Da S. DANIELE

Oltraggi ai carabinieri. Ci scrivono, 7 (*n*). — Iermattina il nostro solerte maresciallo dei carabinieri dovette recarsi con due militi a Muris (frazione del Comune di Ragogna) per trarre in arresto certi Toniutti Umberto, Giovanni fu Valentino Buttazzoni, e Giovanni di Sebastiano Pascoli, ritenuti autori di oltraggi alla benemerita.

Causa dell'arresto fu il fatto che nella sera antecedente l'appuntato recatosi in perlustrazione alla borgata di Muris, trovò che nell'osteria del Toniutti Umberto si ballava a pagamento senza la debita licenza, ed in un'ora piuttosto tarda. L'appuntato non fece osservazioni ed uscì, ma venne seguito dai suddetti signori i quali gli lanciarono ingiurie, e pare, qualche velata minaccia.

Da MANZANO

Cura della pellagra - Ferimento involontario. Ci scrivono, 7 (*n*). Fino dal 1 aprile ebbe principio la cura primaverile per 32 pellagrosi del Comune ai quali viene somministrata per giorni 40 la razione giornaliera di grammi 300 di pane.

— Tale Riabiz Giuseppe dei colli di Rosazzo si trovava domenica sera accanto alla sua fidanzata, quando ebbe a ferirsi accidentalmente con un colpo di rivoltella che teneva in saccoccia.

I medici dott. Ginetto di Manzano e dott. Franz di Corno procedettero all'estrazione del proiettile.

Il maresciallo dei R. carabinieri ha compiute le indagini del fatto, accertando la contravvenzione per l'arma, inquantochè il Riabiz era sprovvisto di licenza.

Da CORDENONS

Ragazzo morsicato da un asino - Il lascito della defunta co. Elisabetta Foenis - Militari in distaccamento. Ci scrivono 7 (*n*): Questa mattina il ragazzetto Marson Davide d'anni 10 si recava nel molino Paier e consorti affine d'avere un asino per trasportarvi del granoturco a macinare.

Il domestico, Taurian Angelo, accondiscese alla sua domanda; e mentre il fancillo conduceva l'animale verso casa sua, veniva da questo afferrato all'improvviso alla nuca e stramazzato a terra, rimanendo gravemente ferito e contuso in varie parti del corpo.

Accorsero in aiuto parecchie persone che poterono liberare il disgraziato, di cui la bestiaccia avrebbe *fatto scempio*.

Visitato prontamente dal dottore sig. Della Schiava, questi, visto il caso grave, ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale. Il poveretto ne avrà per oltre due mesi salvo complicazioni.

Ed ora l'Autorità indagherà se esiste responsabilità nel possessore dell'asino,

avendone fatta consegna a persona inesperta.

— Oggi ebbe luogo la distribuzione di 10 sacchi di granoturco ai poveri del paese, quale lascito della defunta contessa Elisabetta Foenis.

L'azione fu generosa, ma non bastante a soccorrere tutti gl'indigenti del paese; i beneficati rivolsero alla caritatevole signora mille benedizioni.

— Oggi furono di ritorno da Spilimbergo, ove si recarono pei tiri al bersaglio, le reclute appartenenti a questo distaccamento militare, al comando del tenente sig. Manfroni. Gli anziani congedati partirono per le loro residenze; quanto prima, si troveranno qui le nuove reclute, e, da quanto dicesi, uno squadrone di allievi caporali, che verrà alloggiato nei posti testè lasciati liberi dai militari di cavalleria qui di stanza, e che ora occupano la caserma costruita dal comune.

Da CIVIDALE

Le feste di maggio - I doni per la grande fiera di beneficenza - Conferenza - Commissione pellagrolog.

Ci scrivono, 7 (n). Il comitato organizzatore dei festeggiamenti che seguiranno il 22 maggio prossimo in occasione dell'inaugurazione della bandiera della Società Esercenti attende alacremente ai lavori preparatori largamente coadiuvato dall'egregio sig. Antonio Battocletti presidente della Società stessa che anche in questa occasione dà prova di essere un fortunato iniziatore.

I doni per la fiera di beneficenza continuano a pervenire in numero insperato; ve ne sono di ricchissimi, fra altro noto un elegante salotto da pranzo, finito lavoro in noce uscito dallo stabilimento del vostro bravo Serafini. Vi sarà — mi si dice — un attacco completo, cavallo, vettura ecc., un bue, capre, agnelli e infine molti oggetti utili all'agricoltura.

— Domenica 10 corr. alle ore 20, nel Teatro Sociale Ristori, gentilmente concesso, la gentile e distinta dottoressa Jolanda Manfren, di Venezia, terrà una conferenza, a pagamento, intorno al Goldoni. Il ricavato sarà devoluto al Patronato Scolastico.

— Oggi, nel Gabinetto del sindaco, si è riunita la Commissione comunale pellagrologica, nelle persone dei sig. Carbonaro, dott. Antonio, presidente; dott. Romano Zuliani; mons. Giuseppe Tessitori Decano; Accordini prof. Francesco, ufficiale sanitario; Munero Vincenzo, maestro comunale; Rizzi Francesco segretario. Assente, il sig. Dorigo dott. Domenico, titolare della cattedra ambulante di agricoltura.

La Commissione approvò la relazione del maestro Munero, con qualche aggiunta del prof. Accordini; stabilì di poi una intensa propaganda, mediante conferenze e la dispensa di stampati; di far le pratiche per la istituzione di forni rurali; di chiedere al governo degli essicatoi e di domandare i mezzi necessari per far fronte alle spese.

Intanto funziona regolarmente la Locanda sanitaria e per coloro che non la possono frequentare per la distanza, per vergogna di essere considerati affetti dalla brutta malattia o per altre cause indipendenti dalla volontà dei colpiti, o dei sospetti, verrà provveduto con soccorsi a domicilio e con la fornitura del pane.

Da RAVASCLETTO

Decesso - Strada Ravascletto-Comeglians - Telefono e collettoria postale - Ci scrivono, 7 (Nob). A Campivolo è morto il simpatico vegliardo sig. Leonardo de Crignis in età di 98 anni. Disimpegnò con piena soddisfazione del pubblico, in altri tempi, le funzioni di sindaco e di conciliatore.

Ieri seguirono i funerali ed il numeroso stuolo degli accorsi dimostra quanto sior Nardt era stimato in paese e nei vicini comuni. Condoglianze alla famiglia.

— Nello scorso mese di marzo il Consiglio comunale ha deliberato di costituirsi un consorzio per l'apertura della strada Ravascletto-Comeglians col sussidio del Governo e della Provincia. Se i maggiori coefficienti del benessere di un paese sono «l'istruzione e la viabilità» e se come vogliamo ritenere le amministrazioni dei due comuni maggiormente interessati, Ravascletto e Comeglians, sono ispirate a tale principio, vedremo fra breve compiuta un'opera importantissima che si dibatte da diversi anni.

— L'amministrazione comunale si occupa fra breve ci giova sperare, per ottenere l'istituzione di un ufficio telefonico e di una Collettoria postale e speriamo che questa volta, col buon volere, si riesca seppure non si faranno innanzi quelle opposizioni deleterie che ammorbano il paese e rendono la popolazione senza ideali e senza conoscenza di benessere, lontana da ogni progresso di civiltà.

Da TARCENTO

Sul ponte del Torre. Ci scrivono, 7 (n) Come è mio costume, quando capisco che deve piovere tutto il giorno, mi reco sul ponte a scrutare il cielo e a fare gli scongiuri. Ieri appunto me ne stavo sotto l'ombrello a guardare il fiume che balzava, urlava, investendo percotendo il pilone, come per dirgli: «va via di qui, che voglio libera la strada!»

Il pilone saldo, immoto, impassibile non rispondeva.

E il fiume: «Vuoi ostinarti a rimanere? Ma non sai che fanno un ponte nuovo e tu andrai presto a finire fra gli invalidi?»

Il pilone impassibile taceva. Io pensavo ch'egli sapessse che l'asta per il nuovo ponte in pietra battuta era andata deserta. E' stata una cosa graziosa. I concorrenti all'asta erano diversi e si dirigevano tutti per compiere il rito della deposizione della scheda; ma (nessuno ha saputo come e nessuno capirà perchè) uno ad uno i concorrenti si squagliarono chi a sinistra, chi a destra e chi per di dietro andò a finire che sulla porta non si trovò che un solo concorrente. Egli si guardò intorno, comprese il bergamo, e fece l'enorme ribasso dell'...uno per cento. L'asta fu naturalmente annullata e il pilone del ponte avrebbe una gran voglia di ridere se non temesse di fare la fine del campanile di Venezia.

Intanto è sopravvenuto l'individuo che la vuol sapere lunga; mi si mette sotto l'ombrello e mi dice:

— Hai sottoscritto?

— Che cosa?

— La pergamena per la croce del Sindaco.

— Ma non gli bastava la croce...

— Eh! no, la croce per solito te la fa avere il deputato, ma la pergamena te la danno i cittadini.

— Capisco la croce. Ma cosa ha fatto questo sindaco per avere la pergamena? Io non dico che non sia un uomo equanime e simpatico e non escludo che potrà fare grandi cose. Ma per adesso non ti pare che si voglia esagerare.

— Se si pensi poi che i primi firmatari della sottoscrizione sono certuni coi quali tutti sanno quanto poco andava fino ieri d'accordo, bisogna convenire...

— (interrompendo) che è meglio fare come a Gemona: lasciar piovere.

— Lascia piovere, come a Gemona, ma devi convenire che da qualche tempo, piova o faccia bel tempo, se ne vedono qui delle commedie!

Da PASIAN Schiavonesco

Un caso di Group. Ci scrivono, 7 (n). Questa notte cessava di vivere improvvisamente il bambino Romeo Greatti di circa due anni, colpito dal Group.

Dal locale medico, dott. Ranis furono prese le necessarie cure affinchè il terribile morbo non abbia a propagarsi.

Da MARTIGNACCO

Per le nostre istituzioni. Ci scrivono, 7 (n). E' appresa con vivo compiacimento la notizia giunta da Roma che il Ministero di A. I. e C. ha elargito un sussidio di L. 100 a questa scuola festiva e L. 250 per il prossimo concorso orti.

Bollettino meteorologico

Giorno 8 aprile ore 8 Termometro + 7.8
Min.ma aperto notte + 5.8 Barometro 748
Stato atmosferico vario Vento E.
[Pressione] crescente Ieri vario
Temperatura massima: +12.7 Minima +7.2
Media: + 9.44 Acqua caduta 4.5

IL FATTO GRAVISSIMO
in una caserma di Pola
I soldati e l'ufficiale di picchetto agli arresti

Trieste, 7 aprile 1910

(n) Da un amico, ritornato oggi da Pola, ho avuto notizie precise sopra il fatto gravissimo avvenuto in quella città nella caserma di marina, del quale i giornali di qui hanno dato alcune vaghe informazioni, togliendole dai loro confratelli di Vienna.

Nella I. R. Caserma di Marina trovasi un busto dell'imperatore alto circa m. 1.20. La sera del 16 marzo p. s., i soldati ritornando in quartiere all'ora della ritirata trovarono il suddetto busto tutto insudiciato di una materia.... innominabile, con in capo un vecchio berretto da marinaio, con la corda al collo ed appeso al soffitto!

La confusione che avvenne allora è più facile immaginarla che descriverla.

Chiamato d'urgenza venne sopraluogo il viceammiraglio di Ripper, che immediatamente ordinò l'arresto in quartiere di tutti i soldati che occupano la caserma nonchè dell'ufficiale di picchetto. Contemporaneamente veniva telefonato all'arciduca Francesco Ferdinando, che trovavasi in villeggiatura nella sua residenza sullo scoglio dei Brioni.

Finora non si ha alcun indizio sull'autore od autori dello sfregio. Tutti i soldati sono sempre consegnati.

L'ufficiale di picchetto (triestino) e 4 soldati triestini, 2 istriani ed un ungherese trovansi però agli arresti di rigore.

Il V. A. Ripper vedendo impiccato il busto dell'imperatore, si portò ambe le mani alla testa e rivoltosi algli ufficiali esclamò in tuono desolato:

«Come è possibile mettersi in una guerra con simili soldati!» (Storico).

CRONACA GIUDIZIARIA
La sentenza nella causa
D'Agostini e Gatti contro il deputato Ancona

La sentenza nella causa intentata dell'Enrico d'Agostini di qui e dal G. Gatti di Sognacco per la rifusione delle spese incontrate durante la campagna elettorale fatta in favore del prof. Ancona e al pagamento delle seimila lire pattuite è uscita oggi.

La sentenza ammette la liceità della domanda in base a una ormai consolidata giurisprudenza.

Ammette la prova testimoniale per i primi quattro capitoli, perchè vi è già, *nei documenti prodotti*, un principio di prova scritta.

Sulla quinta domanda delle seimila lire la sentenza lascia in sospeso la decisione, a norma dell'art. 1341 della procedura, in base al quale tali domande si provano con testimoni sino alle 500 lire.

Per una somma maggiore, come nel caso presente, è necessario il principio della prova scritta.

La sentenza complessivamente è favorevole all'on. Ancona — però non contiene alcun apprezzamento d'indole morale, essendosi trattenuto nel campo strettamente giuridico.

Estensore è il signor Pavanello.

FRA LIBRI E RIVISTE

La Biblioteca Popolare di Grandi Autori, la splendida pubblicazione della Casa Editrice Italiana di Firenze, si è arricchita di nuovi importantissimi volumi e cioè: Vol. XXXIV. La foresta che cammina, di quel fascinante e suggestivo scrittore che è Georges Clemenceau, ex presidente della Repubblica Francese — Vol. XXXV e XXXVI. Studi, Saggi e Discorsi di Giosuè Carducci — Vol. XLII. I Sepolcri, le Grazie ed altre poesie di Ugo Foscolo.

Sempre della stessa Casa Editrice, sono usciti i Vol. V, VI e VII della Collana Biografica Universale contenenti: V. Kant — VI. Zola, di E. Giusquiano — VII. Ardigò, di Paolo Orano. Per l'entrante settimana è annunciato in questa stessa collezione il «Cavallotti» del Prof. Momigliano.

In margine....
Pesi e misure

Sono i simboli della giustizia. La quale, però, li accoppia alla spada; che serve a punire — c'insegnano. Ma possiamo aggiungere malignando: e non anche a rinnovare l'episodio di Brenno?

E se ammettiamo la malignazione dubitativa per la spada dobbiamo anche ammettere l'infedeltà per le bilancie ed i pesi. E per ragione diretta dobbiamo sospettare della giustizia... del peso.

D'altronde nulla v'è di giusto, al mondo. Come vorreste, quindi, che lo fosse una bilancia? Questa la grande lezione di scetticismo che vogliono impartirci, quotidianamente molti bottegai. E siccome ogni maestro dev'esser pagato, essi fan del loro meglio...

E per insegnare agli uomini il maneggio della grande arma del dubbio essi incontrano, persino, il rigore dei vigili urbani (oh! cappellone del mio cuore, quando ti vedrò tramontare?)...

I vigili urbani che son buona gente e vogliono sostenere a tout rompre il buon nome dei simboli della giustizia. E hanno ragione. Chi non crede al simbolo, come può credere alla cosa simbolizzata?

Ma la fatica è vana. E le armi ch'essi adoperano contro i sacerdoti di false misure son vane. Una multa, anche grossa, la si paga con il denaro prima e dopo rubato... Ah! la parola mi è sfuggita. Ho detto: rubato, e non posso più ritirarla. E' dico tutta la frase: quelli che adoperano pesi falsi e alterati son ladri.

Ma perche non li ammanettano e non li incarcerano secondo giustizia, come quelli che borseggiano e scassinano?

Per un solo motivo. E' quello che v'ho detto in principio: le bilancie ed e i pesi sono i simboli della giustizia.

Malacoda

CRONACA CITTADINA

LA PARTENZA DA QUARTO

Diamo con la più schietta soddisfazione la notizia che nei primi di maggio — auspici la «Dante» e la Società dei Reduci — si terrà in Udine una solenne commemorazione della partenza dei Mille dallo scoglio di Quarto.

Oratore sarà l'illustre prof. Cesare Abba, dei Mille, e parteciperanno alla solennità tutti i reduci e i veterani del Friuli con le bandiere gloriose.

Sappiamo che la rappresentanza comunale prenderà parte viva e diretta alla commemorazione.

Fiera di S. Giorgio
CONCORSO IPPICO

Sottoscrizione Dono Patronesse

Bar. Eugenio Morpurgo L. 10, co. Costanza Kechler 10, co. Lucia Caratti 10, Giustina Perusini 10, Giuseppina Marussig Magistris 10, co. Vittoria Florio 10, co. Antonietta Brandis 10, co. Margherita Gropplero 10, co. Lena Berlendis Barnaba 10, Lucia Micoli Toscano 10, Eugenia Minisini 10, Maria Celotti 10, co. Elodia di Caporiacco 10, co. Gabriella Beretta Orguani Martina 10, co. Anita Pontoni Orgnani 10, Lucilla Chiaruttini Pagani 10, Maria Pecile 10, Maria Giacomelli 10, march. Elsa Mangilli 10, march. Marion della Noce 10, march. Camilla Cocina 10, co. Elisa de Puppi 10, co. Vittoria de Concina 10, co. Anna Lovaria Tomadini 10, Teresita Modolo Ridomi 10, Maddalena Micoli Toscano 10, Chiaruttini Tullio Elisa 10, co. Emma di Sbruglio Ducco 10, co. Emilia Mantica Caratti 10, co. Cecilia di Brazzà Savorgnan 10, Olga Renier Rossi 10, co. Eva Otellio Michieli 10, nob. Magda de Pilosio Sbuelz 10, Teresa Antonini Angeli 10, Maria Cantarutti Dreossi 10, Maria Malignani Lupieri 10, co. Cecilia del Torso Beretta 10, co. Carolina di Trento 10, co. Berghinz Margherita 10, Giulia Broili Salterio 10, Anna Toso Sonvilla 10, Brunialti 10, co. Maria de Puppi 10, Camilla Pecile 10, Cecilia Caiselli 10, Maria Fabris Ferrari 10.

Consiglio comunale. Nel pomeriggio d'oggi si tiene il Consiglio comunale con l'annunciato ordine del giorno. Fra gli argomenti da trattersi è quello delle modificazioni al progetto di costruzione del Palazzo dei uffici, resa necessaria dalla demolizione della Sala Ajace.

Abbiamo pubblicato ieri la relazione del sindaco e le conseguenti proposte della Giunta.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la riunione privata dei consiglieri per esaminare il progetto e sentire le delucidazioni dell'architetto on. D'Aronco. I consiglieri poco numerosi, che parteciparono alla riunione, non tacquero la loro schietta approvazione per il modo geniale, da lato artistico che da quello costruttivo, con cui l'architetto ha risolto il difficile problema dell'attacco al palazzo della Loggia e rimasero sod-disfatti delle spiegazioni avute.

Il Circolo Famigliare costituito. Numerosa riuscì ieri sera la riunione indetta dal *Comitato provvisorio* per la costituzione della nuova società Circolo Famigliare. La riunione ebbe luogo nella sala Tambato ed era presieduta dal cav. Silvagni, presidente del Tribunale. Venne dapprima costituito il circolo, e poi discusso ed approvato con parecchie modifiche lo statuto sociale, già inviato a ciascuno degli aderenti. Tale statuto, per una deliberazione avvenuta in proposito sarà ora nuovamente stampato con tutte le modifiche apportate, e inviato a tutti gli aderenti per l'adesione definitiva. Nella ventura settimana, i soci saranno nuovamente convocati per la nomina del Presidente e del Consiglio direttivo. Intanto il Comitato provvisorio lavora alacremente per procurare alla nuova Società una sede decorosa. Sappiamo che finora hanno aderito circa novanta famiglie. Alla novella tanto desiderata Società i migliori auguri di vita lunga e prospera.

La Mostra dei consorzi idraulici. Il Magistrato alle acque desidera di organizzare per l'Esposizione di Torino dell'anno venturo una *Mostra speciale dei consorzi idraulici*, dalla quale dovrebbe risultare tutto quanto è stato fatto nel Veneto dal 1866 a questa parte per la regolazione delle acque. A tal fine i rappresentanti dei consorzi di difesa, di scolo o di bonifica della nostra Provincia, ed in loro mancanza i sindaci dei comuni interessati nell'esecuzione delle opere predette, sono stati invitati ad una riunione, che verrà tenuta nel giorno di domenica, dieci del corrente mese, alle ore dieci antimeridiane, presso il locale Ufficio del genio civile. In questa riunione, oltre che prendere gli opportuni accordi preliminari per l'organizzazione di tale mostra, dovranno altresì venir designati due rappresentanti, i quali, insieme a quelli nominati nelle altre Provincie del Veneto, si riuniranno nel giorno di domenica 17 corrente, presso la sede del Magistrato alle Acque, in Venezia, per le ulteriori deliberazioni da prendersi onde raggiungere nel miglior modo possibile lo scopo suddetto.

Gl'infortunati di ieri. Ieri si presentava all'ospedale, ove vennero medicati, il sarto Degani Lodovico per contusioni al dito pollice sinistro; il fonditore Varnerin Luigi per ferita lacero al medio sinistro; l'operaio Pedussi Paolo per ferita lacero al medio sinistro; il muratore Comini Giovanni per ferita all'unghia del pollice destro.

Disertori. Ieri si presentarono a questi carabinieri i disertori austriaci Luigi Stifter e Luigi Coler della provincia di Stiria, del 47 reggimento fanteria di stanza a Gorizia.

Carradore che si fa male. Stamane alle sette si presentò all'ospedale il carradore Libonetti Giuseppe che si aveva accidentalmente riportate contusioni alla spalla destra.

Per misure di p. s. è stato arrestato stanotte tal Lucartoni Luciano d'anni 24.

Giornale di Udine (35)

Gli occhi del defunto
ROMANZO

Finalmente si arrivò all'ufficio di polizia e lo sconosciuto fu introdotto in una stretta sala in cui alcuni agenti di servizio sonnecchiavano.

Dumont dopo d'essersi guardato attorno, pregò la sua preda di dare al capo posto il nome, il cognome, l'indicazione del suo domicilio.

Soltanto allora l'uomo dal largo cappello comprese che l'interlocutore del Cabaret gli avova teso un tranello, e il suo viso assunse un espressione di collera violenta. Pure, pallido, fremente rispose:

— Il mio nome! che cosa v'importa del mio nome! Sono un uomo onesto. Perchè mi arrestate? Cosa significa questa manovra?

— Infine, il vostro nome! replicò Dumont.

L'uomo esitò.

— Ebbene, mi chiamo Estradès. Siete contento ora che lo sapete?

Il brigadiere scriveva:

— Estradès... Es.. tra.. dès. Ei nome?

— Gastone, se volete!

— Oh! disse Dumont, accentuando le parole. Noi non vogliamo nulla. Non vogliamo che la verità.

— Ve l'ho detta!

Gastone Estradès, fornì ancora alcuni indizi. Disse che viveva all'albergo, in un piccolo albergo di commessi viaggiatori e di commissionari di secondo ordine. Abitava Parigi da un mese soltanto. Di dove veniva?

Affermava d'essere arrivato da Chivilcoy dove era socio di un'azienda commerciale. O piuttosto aveva rotto ogni rapporto con quella casa commerciale per venire a Parigi a cercare fortuna migliore. Ma pure parlando di Chivilcoy aveva lasciato cadere nelle sue parole un po' vaghe e febbrili il nome di Buenos Aires, e Dumont ricordava che appunto anche l'ucciso Luigi d'Etry era stato a Buenos Aires, console.

Ma pure, rivelando questo Dumont non lo lasciò capire. A quale scopo?

Il vero interrogatorio di Estradès sarebbe stato fatto dal commissario di polizia e dal giudice istruttore. Egli non era giudice istruttore. Suo unico incarico era di agguantare la preda. Agli altri l'azione.

E Gastone Estradès, in principio stupefatto, si sentì acceso di rabbia, quando finite le domande, apprese che non sarebbe subito rimesso in libertà.

— Come! Per un'assurda querela, per una lite senza conseguenze, un onesto cittadino doveva essere trattenuto sul posto come un vagabondo?

— Vi lamenterete domani, disse Dumont.

E frattanto quell' Estradès era stato frugato. Egli faceva degli sforzi per contenersi, pallidissimo, si mordeva le labbra, mentre il suo portafoglio veniva esaminato, e veniva trattenuto assieme ad un coltello a corta lama, la cui esistenza era già stata sospettata da Dumont.

Il porta foglio non conteneva che delle note d'albergo saldate, delle buste senza alcun timbro postale e due biglietti da cento franchi.

Dumont domandò semplicemente ad Estradès come mai aveva delle lettere al suo indirizzo che evidentemente non aveva ricevute, perchè non portavano nessun indirizzo postale.

Egli rispose:

— Non sono lettere, sono indirizzi che distribuisco come carte da visita, non avendo avuto nè il tempo nè l'occasione di farmi fare delle carte.

— Allora questi indirizzi sono stati scritti da voi?

— Sì, disse Gastone.

L'agente di polizia li esaminò un'ultima volta poi salutando il brigadiere ed i suoi due uomini augurò loro la buona notte, aggiungendo un gesto ironico all'indirizzo dell'arrestato.

Estradès ebbe allora un nuovo scatto di collera e tutto il suo essere si tese bruscamente verso Dumont, con un gesto di minaccia.

Le mani degli agenti lo trattennero, ed Estradès fu assicurato al suo posto, mentre Dumont, grasso e gaio, s'incamminava, soddisfatto e felice verso la propria abitazione dove l'attendeva la bella signora Dumont dicendovi che come l'imperatore romano, anche lui non aveva perduta la sua giornata!

XIV.

Il giudice istruttore non era senza incertezza quando pensava alla prigionia di Ettore Bertòt.

Senza dubbio tutti i prevenuti tutti gli accusati hanno delle reticenze dissimulano la loro colpevolezza [illegible] dei volontari e necessari silenzi.

L'onore comanda loro di tacere, [illegible] parlano perchè hanno giurato.

E' il sistema ordinario dei colpevoli che non sanno difendersi. Il mistero pare loro la salute. In certo modo credono di sfuggire come fra la nebbia.

Ma Bertòt, immischiato nella vita di Luigi d'Etry poteva avere un'interesse qualsiasi nel non svelare un segreto che forse non gli apparteneva.

(Continua)

I matrimoni in Castello. Da domani in poi i matrimoni si celebreranno in Castello e non più nella Loggia Lionello. La grandiosa sala del palazzo del castello è degnamente destinata alle cerimonie nuziali. Sappiamo però che si stanno formulando delle condizioni speciali (pecuniarie) per quelli che volessero celebrare il loro matrimonio nella sala della loggia municipale. Altri invece pensano a facilitare la salita in castello con delle vetture a quattro cavalli, oppure con un servizio di poderose automobili.

Alla testa dell'impresa si sarebbe messo un famoso automobilista. In ogni caso la salita in castello si presenta per gli sposi molto suggestiva e romantica, sebbene dai soliti poltroni sia ritenuta faticosa.

L'inno dei Volontari Ciclisti a. Togliamo dall'*Esercito Italiano*: « Su parole del generale Chiarla il maestro della musica del I°. regg. Granatieri cav. uff. Tarditi, ha creato la musica dell'inno dei volontari ciclisti, automobilisti, una musica marziale elettrizzante; ed i volontari del reparto di Roma si sono recati alla caserma Ferdinando di Savoia per udire il loro inno suonato e cantato dai granatieri del I. regg. magistralmente diretto dal maestro Tarditi, e per impararlo alla loro volta. E' stata una festa ed un successo ». Ci consta che il Comitato di Udine fa pratiche perchè gli venga inviato l'inno che noi udiremo tanto volentieri.

Intorno al polo nord. Il prof. De Toni non ci farà certamente passare in rassegna un esercito di pinguini come quello fissato sulle pellicole della spedizione antartica Shakleton, ma con la competenza del geniale studioso ci dirà il fascino irresistibile che esercita sugli audaci d'ogni paese civile la zona artica.

Qui l'atmosfera più pura del globo, qui più dense le tenebre e lunghe fino a sei mesi o nella imponente maestà del silenzio o nell'ululato della bufera, qui più fulgida e abbagliante la luce del sole il quale sembra non dover mai più tramontare, e qui il freddo più intenso che pur è cosa sopportabilissima in paragone della furia delle tempeste. E gli eroismi calmi e la tenacia indomabile degli esploratori, pionieri e martiri della scienza? Chi mai, fra Cook e Peary, pose veramente il piede sull'asse del nostro pianeta, sul posto che altro punto cardinale non ha all'infuori del sud? vide Andrèe, per il primo, dal vertice del mondo

la stella pendula del mare
lampada eterna, sopra la sua testa?

deve il Nansen essere ritenuto per l'oceano boreale quello che Colombo fu per l'epica traversata dell'Atlantico? Questo, e quanto interessa la geologia, la geografia e soprattutto la meteorologia e la biologia ci dirà l'egregio insegnante, nonchè dei mezzi e dei modi onde avanzarono nella regione iperborea gli arditi, temerari campioni della energia umana. E su tante altre cose richiamerà egli la nostra attenzione, in guisa da procurarci un trattenimento dilettevolissimo e assolutamente istruttivo. La conferanza del prof. De Toni avrà luogo demani sera, nel palazzo degli studi, a beneficio della «Trento-Trieste».

Piccolo incendio. Nella casa dell'on. Caratti si sviluppò un piccolo incendio in un camino. Il fuoco tendeva a prendere delle proporzioni più vaste quando giunse sul posto una squadra di pompieri i quali sotto la direzione del comandante Pettoello, prestamente spensero il fuoco.

Quel tale Carta arrestato ieri, dal delegato Panigaldi, come sospetto autore o complice dei furti di biciclette, e di cui ieri demmo per i primi notizia con tutti i particolari, è stato ieri definitivamente riconosciuto, malgrado i suoi dineghi, dalle persone che, in buona fede, comprarono da lui la refurtiva.

Per mandato di cattura venne ieri arrestato tal Saltarini Valentino d'anni 16.

Disertore italiano che si costituisce. Il soldato del 7 reggimento alpini Zorzenone Egidio di Luigi, da Cividale, disertava nel 1909 dalla sua compagnia e si rifugiava a Trieste, dove egli trovò lavoro in qualità di falegname. Pentito d'avere così vilmente abbandonato l'esercito e l'Italia, egli si decise a fare ritorno in Friuli e si costituì ieri ai carabinieri. E' stato deferito al tribunale militare.

Si frattura l'avambraccio. Ieri venne medicato all'ospedale il bracciante Vicano Giuseppe da Beivars che accidentalmente sul lavoro, s'era fratturate le ossa dell'avambraccio sinistro.

Camera di commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di marzo 1910:

Banco di S. Vito, S. Vito al Tagl. — Per le dimissioni del presidente Gattorno dott. cav. Giorgio venne nominato presidente il dott. Alborghetti Giuseppe e consigliere il rag. Pascatti Andrea.

« La Roveretana » Società cooperativa in nome collettivo di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e la caduta del fulmine. — Roveredo in Piano.

Società anonima cooperativa di lavoro e produzione di Rivo, Rivo di Paluzza. — Modificato lo statuto sociale (V. Boll. Ann. Leg. n. 71 del 5 marzo 1910).

D'Orlando Giambattista, Tolmezzo. — Neg. coloniali. Unica proprietaria e firmataria la signora D'Orlando Elena fu Giambattista mar. D'Este.

Banca Popolare di Aviano, Aviano. — Società anonima per azioni. Capitale lire 50000. Durata 25 anni. Presidente Ferro co. Giovanni, vicepresidente Zoratti avv. Egidio, direttore Romano Carlo.

Società Elettrica di Sedegliano G. Rinaldi e C., Sedegliano. — Società in accomandita semplice per la produzione e la vendita di energia elettrica. Capitale sociale L. 14000. Comproprietari e firmatari i signori Rinaldi Giovanni fu Rinaldo e ing. Berghinz Emilio di Bernardino.

Giacomini Giovanni, Udine. — Revocato il mandato di institore già da lui conferito al sig. Marcuzzi Pietro di Pietro.

Cooperativa di lavoro, Venzone. — Società anonima cooperativa a capitale illimitato. Imprese di costruzione, bonifiche ed affini. Durata anni 25. Statuto sociale (V. Boll. Annunzi Leg. n. 73 del 12 marzo 1910).

Banca Cooperativa di Cividale, Cividale. — Modificato lo Statuto Sociale. (V. Boll. Annunzi Leg. n. 76 del 23 marzo 1910).

Società elettrica di Aviano, Aviano. — Società anonima per azioni per la produzione e la vendita di energia elettrica Capitale sociale lire 160000. Durata anni 30. Statuto sociale. (V. Boll. Ann. Leg. n. 76 del 23 marzo 1910).

Molino Sacilese, Sacile. Società in accomandita semplice per l'impianto di un molino a cilindri per la macinazione dei cereali. Capitale sociale L. 200000. Durata fino al 31 dicembre 1930.

Cementi del Friuli G. D'Odorico e C. Udine. Rinuncia del gerente sig. D'Odorico Giuseppe e modificazione della ditta in « Cementi del Friuli ».

Cementi del Friuli, Udine. Nominato gerente il sig. Della Coletta Giovanni di Domenico il quale amministrerà assieme ai sig. Malignani cav. Arturo e Venier cav. Giusto.

I FURTI ALLA FERROVIA

L'arresto dei fratelli Castanetto

Per i primi demmo domenica scorsa, notizia d'una improvvisa perquisizione fatta dalla finanza d'accordo con la pubblica sicurezza, nel negozio Castanetto, fuori porta Cussignacco.

La perquisizione fruttò il sequestro di alcuni sacchi vuoti da zucchero della ditta Pontelagoscuro.

Il Castaneto pubblicò un lungo comunicato di protesta affermando la sua innocenza.

Tutto sembrava finito. Ma ieri mattina alle 11 1\|2 alcuni agenti di p. s. si recarono al negozio Castanetto invitando il proprietario in questura, dove fu trattenuto e sottoposto a lungo interrogatorio che durò sino alle otto della sera.

Frattanto, veniva dato ordine telefonico ai carabinieri di Tricesimo d'arrestare e condurre a Udine il sig. G. B. Castaneto colà esercente fratello dei proprietario del negozio fuori porta Cussignacco. La p. s. sospettava e sembra ne avesse ben donde, che i due fossero ricettatori di refurtiva.

I due fratelli vennero messi a confronto del cav. Marpillero, vice commissario; ma su di quanto essi dissero l'autorità mantiene il secreto.

Stamane giunse da Venezia il delegato Manganiello con altri agenti per proseguire e coadiuvare l'importante servizio.

Sembra che nella mattinata sieno stati eseguiti alcuni arresti. Altri — e importanti — seguiranno nel pomeriggio.

A Tricesimo, nella braida De Agostini, sono stati sequestrati quattro sacchi ricolmi di zucchero rubato, in possesso del Castaneto G. B.

L'agente del negozio Castaneto di Tricesimo è anch'esso trattenuto a disposizione dell'autorità.

In carcere i due fratelli si dimostrarono abbattuti. Furono posti in due celle separate. Nell'ufficio del cav. Marpillero, trovansi alcuni sacchi sequestrati.

Parte della merce rubata era diretta al sig. G. Battistella.

E' stato perquisito anche un negozio in Chiavris.

Arte e Teatri

Da Fiume dove attualmente la signora Cervi Caroli canta nella *Boheme* e nell'*Aida* ci giungono giornali che dicono mirabilia della famosa artista. Per quanto a noi, ci consta da informazioni private tali lodi rispondono interamente alla verità.

Ci piace dare queste notizie perchè fra breve avremo il piacere di sentire l'eletta artista che come si sa è stata scritturata per *Nozze Istriane*.

ULTIME NOTIZIE

Gli insorti albanesi spiegano bandiera austriaca

Berlino, 7. — Il *Berliner Tageblatt* reca da Costantinopoli che gli albanesi avrebbero realmente minacciato di issare la bandiera austriaca, in caso di una sconfitta, e di chiedere la protezione della Monarchia austriaca.

Barzilai vicepresidente della Camera?

Roma, 7. — Per l'elezione dei vicepresidenti, la *Ragione* dice che un posto è riservato all'Estrema Sinistra, e dal momento che i socialisti ebbero già un vice-presidente nella persona del compianto Andrea Costa, e i radicali un vicepresidente nella persona dell'on. Sacchi, ora chiamato al Governo, è naturale che l'Estrema lascierà questa volta un seggio al gruppo repubblicano, che lo offrirà all'on. Barzilai, il quale avrà una votazione lusinghiera.

MERCATO DEI SUINI

Giovedì 7 — Suini n 555

da latte 400 venduti 300 da lire 14 a lire 28
da 2 a 4 mesi 100 » 60 » 28 » 40
da 4 a 6 » 100 » 50 » 45 » 53
da 6 a 8 » 50 » 30 » 60 » 77

Lanuti — Pecore 20, vendute 10 per allevamento

Agnelli 75, venduti 20 per allevamento.
» 50 per macello a lire 1.20 al kg.

Castrati 40 venduti 30 per macello a lire 1.00 al chilog.

Capre 5 invendute.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Comunicato

Udine, 8 aprile 1910.

Sig. Direttore del « Giornale di Udine »

A seguito della pubblicazione che mi riguarda, comparsa ieri sul di Lei giornale prego la sua imparzialità di far noto quanto segue:

Ieri **nel mio negozio** in Via della Posta n. 4, non fu sequestrato alcun peso o misura in contravvenzione alla legge. Venne anzi accertato che tutto era in regola. Fu in un cortile retrostante che il Vigile trovò, confuso con altri, un peso di **ferro** da *Basçule* o *Decimale*. Tale peso però che non appartiene a me, si trovava colà per esservi stato posto, a mia insaputa, da un mio agente che tempo addietro lo aveva ricevuto da due spazzini che, a loro volta, lo avevano rinvenuto tra i rifiuti nella piazzetta vicina. E' da notarsi che nel mio negozio non si vendono generi all'ingrosso e che in negozio non vi è *BasçuleDecimale*.

Io compero all'ingrosso e se mai il che non fu, il peso sequestrato fosse stato adoperato ne avrei risentito danno e non vantaggio. Tutto ciò io ieri feci subito presente al cav. Ragazzoni.

Tanto per mettere le cose a posto.

Luigi Pittoni

Banca di Udine
Situazione al 31 marzo 1910
Vedi avviso in IV pagina

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 1 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco. Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotérpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.
Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso****, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*
Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXVI° — 37° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 353,020.82

SITUAZIONE GENERALE al 31 mar. 1910

ATTIVO

Cassa, biglietti di Stato, di Banca e valuta metallica		L. 117,512.62
Portafeglio a Effetti di comm. sull'Italia	N. 2275 L. 3,612,220.75	
Portafeglio b Prestiti cambiari	» 4458 » 4,297,015.63	8,404,562.24
Portafeglio c Effetti sull'estero	» 32 » 123,671.26	
Portafeglio d id. per l'incasso	» 655 » 371,654.60	
Effetti in corso d'esazione		» 11,070.05
Conti Correnti garantiti		» 1,718,986.41
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 330,263.42
Valori di proprietà dell'Istituto		» 2,427,976.05
Conti Correnti di corrispondenti — saldi debitori		» 2,011,850.57
Accettazioni per conto terzi		» 425.344.35
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
Esattorie		» 2.952,201.66
Totale dell'Attivo		L. 18,439,767.37
Titoli in deposito a a Custodia	L. 2,390,600.82	
Titoli in deposito b a Garanzia di operazioni	» 3,813,555.58	6,443,156.40
Titoli in deposito c a Cauzione di amministraz.	» 189,000 —	
Titoli in deposito d a Cauzione di servizio	» 50,000.—	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno		» 179,760.60
Totale generale		L. 25,062,684.37

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 353,020.82
Totale	L. 1,400,020.82

PASSIVO

Depositi fiduciari a Libretti di risparmio	N. 1216 L. 5,843,415.05	7,497,067.79
Depositi fiduciari b Conti Correnti liberi	» 178 » 1,653,652.74	
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 3,888,121.93
Accettazioni sull'Estero		» 425.344.35
Conti Correnti diversi		» 1,947,231.79
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		» 45,593.29
Creditori diversi		» 194,386.56
Esattorie		» 2.957,952.10
Totale del Capitale Sociale e del Passivo		L. 18,355,718.63
Depositanti titoli a a Custodia	L. 2,390,600.82	
Depositanti titoli b a Garanzia di operazioni	» 3,813,555.58	» 6,443,156.40
Depositanti titoli c a Cauzione di aministr.	» 189,000.—	
Depositanti titoli d a Cauzione di servizio	» 50,000 —	
Risconto anno prec. e Rend. dell'eserc. da liquid. a fine anno		» 263,809.34
Totale a Bilancio		L. 25.062.684.37

Udine, 31 marzo 1910.

Il Sindaco **Giovanni Levi** — Il Vice Presidente **R. Kechler** — Il Direttore **G. Miotti**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¾ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** ½ % al **5** ½
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento . . . } **4** ½ - **5** ½ %
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4** ½ - **5** %
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2** ½ %
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a **4** ¾ % al **5** %
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola, per posta cent. **85**
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Marose.

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

MOTORI AVANCE

Oli pesanti da 3 a 200 HP.
TIPI VERTICALI E ORIZZONTALI
fissi e locomobili e per imbarcazioni

APPLICAZIONE
a tutte le industrie e all'agricoltura
Forza motrice la più economica

Ing. A. MUSSO, Milano
Corso Cristoforo Colombo, 9
Rappresentante per il Veneto: Ing. G. B. CELOTTI, Treviso, Piazza Filodrammatici, N. 18.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà des Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano. **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

DA PIU' DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco, nè producono inconvenienti di sorta. — Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1 la scatola piccola.

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L. 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose,** si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50** } Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » **22.50** } qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.,** Via S. Paolo, 11, Milano.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Cloref.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. Ac.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

dall'Illustre Chimico Prof. R. NASINI della Regia Università di Pisa, con analisi fatta nel 1908, dichiarata **la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute.** — Raccomandata con positivo successo curativo nelle **anemie, clorosi, malattie nervose, della pelle, muliebri, malaria.** La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. — Vendesi in tutte le Farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova

Rinomata Stazione Balneare Climatica

Alpi Trentine — 5 ore da Milano via Verona-Trento-Roncegno

SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi Dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montanina. Amene passeggiate ed escursioni. Altezza 535 m.

GRAND HOTEL DES BAINS - PALACE HOTEL

Annessi al moderno Stabilimento Balneare — Contornati da 150,000 mq. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e castagni — 300 Stanze e Saloni — Case di primo ordine — Ogni comfort moderno — Prezzi modici — Tennis — Concerti due volte al giorno — Salon Teatro — Prospetti illustrativi a richiesta.

STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE